Gabriele Musante

MOITESSIER

La lunga rotta di un uomo libero

Nutrimenti mare

Ai miei figli, Susanna e Marco, che mi danno sempre tanta forza e, in gran parte, giustificano la mia vita.

© 2021 Nutrimenti srl

Prima edizione luglio 2021
www.nutrimenti.net
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

Illustrazioni: Gabriele Musante

Isbn 978-88-6594-777-7

Indice

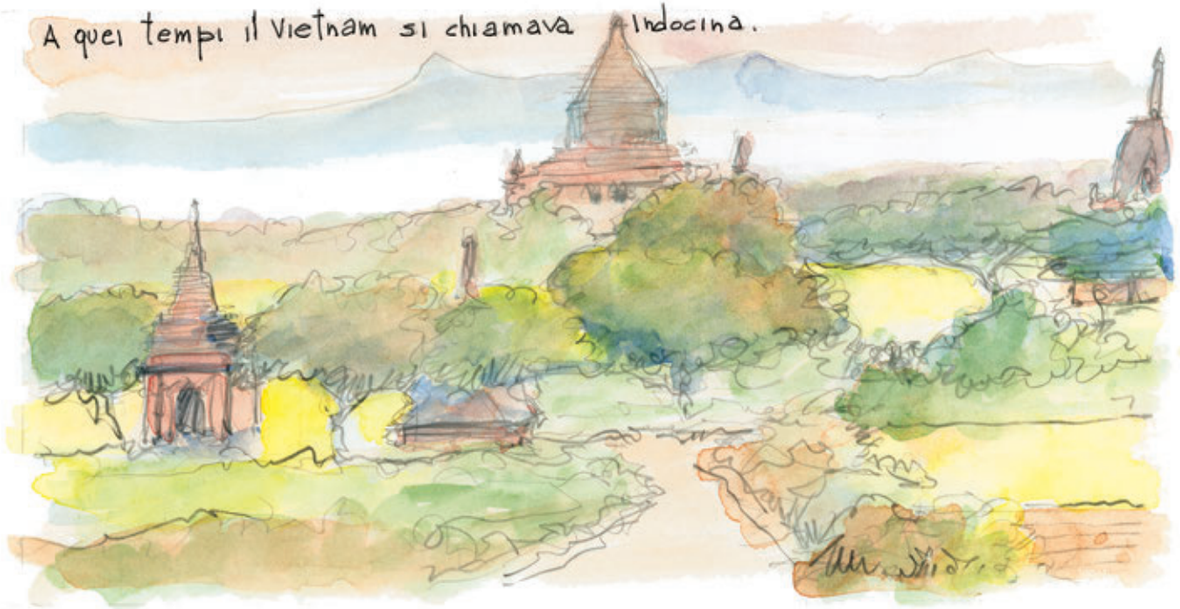
Prologo 6
L'infanzia, il Vietnam, la guerra 8
Lo *Snark*, le *Marie Thérèse I* e *II*, due naufragi 52
Il *Joshua*, la Golden Globe 88
Mururoa e gli atolli, il naufragio di *Joshua* 140
Tamata e l'eredità del marinaio 152

PROLOGO

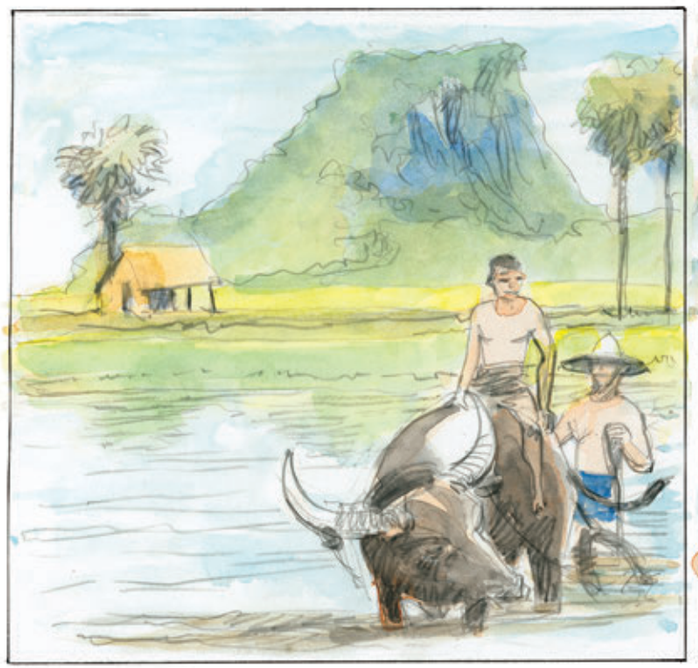
In Bretagna, nella regione del Morbihan si trova Le Bono, una cittadina che si affaccia sul golfo. Lì il tempo sembra non scorrere. Le barche piantate nel fango aspettano con serenità la marea che senz'altro arriverà. I giardini sono adornati di ortensie e la pioggerellina tipica col suo grigiore sembra fatta apposta per far sì che tutto resti immobile, incantato.

Il camposanto di Le Bono è come il resto, come la Bretagna, solenne e sereno. Ma in un angolo vicino al muro di confine c'è una lapide diversa da tutte le altre. È di un uomo particolare. Le persone che la visitano portano doni che depongono lì intorno, piccoli segni di comunanza tra uomini alla ricerca della libertà, navigatori, sognatori forse. Li portano all'uomo che per loro è un simbolo. Colui che per tutta la vita cercò, sugli oceani, la pace e la conseguente libertà.

L'INFANZIA, IL VIETNAM, LA GUERRA



I miei genitori avevano lasciato la Francia per farsi una nuova vita. Dopo un lungo viaggio arrivarono in Indocina, dove nacqui io

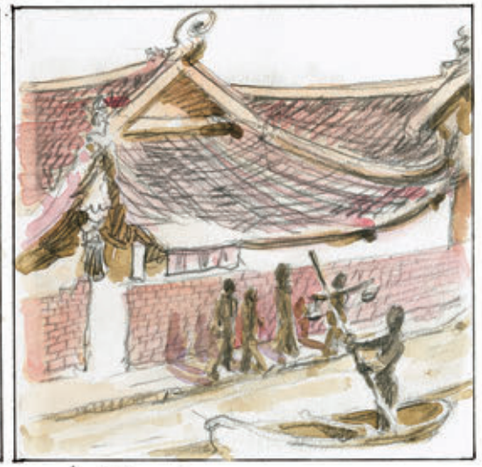


Un paese dalle infinite risaie, con il suo grandissimo fiume e le foreste immense come la sua città piena di templi e circondata dalla giungla

Mia madre e la mia balia cinese mi cantavano le ninne nanne dei loro paesi con gli stessi draghi nascosti nei recessi più segreti delle loro culture tanto diverse

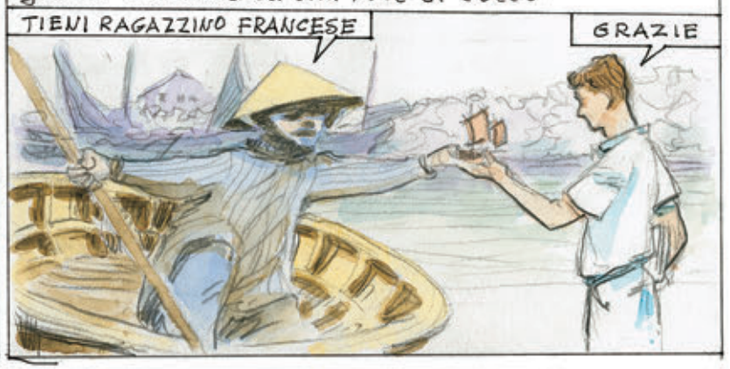
In seguito nacquero i miei quattro fratelli: François, Jacky, Babette e Gilbert.

Durante le ore di scuola, nonostante il rischio di una punizione, talvolta vado bighellonando lungo il canale a contemplare le giunche

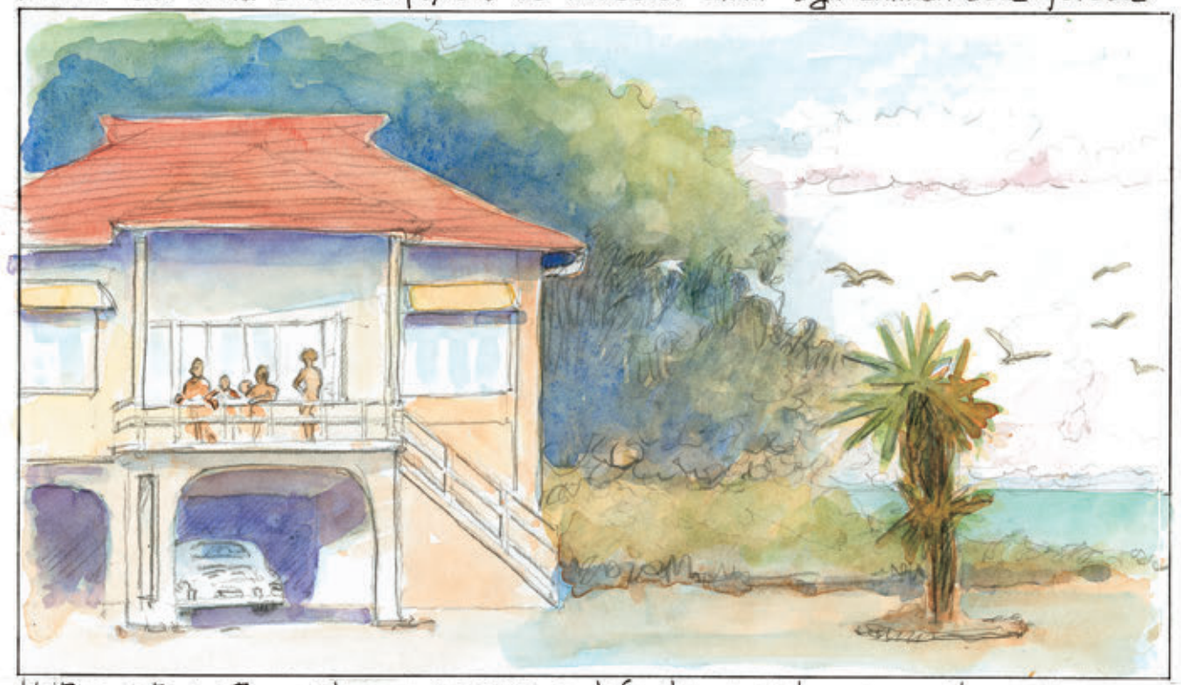


Un giorno mi fermai a chiacchierare con il Tai Cong

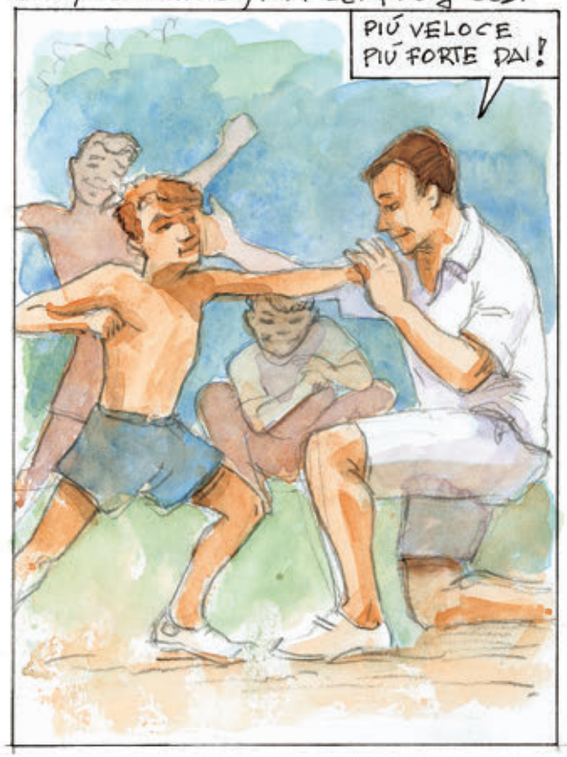
riaccompagnandomi a terra mi regalò una piccola giunca ricavata da una noce di cocco



Durante i mesi delle vacanze scolastiche passate nel nostro villaggio in riva al golfo del Siam, io e i miei fratelli troviamo una libertà quasi illuminata, una libertà dei sensi e del corpo, tale da renderci simili agli animali della foresta



Molto presto nostro padre ci insegna a difenderci, vide e noi vidiamo insieme a lui, contenti e fieri dei progressi



Lo sport e il gioco riempivano gran parte della nostra vita, François sarà il più bravo nel nuoto, Jacky con la carabina e io con la fionda

Così col passare del tempo diventiamo animaletti dall'occhio vispo e il piede agile, imbevuti nelle storie del "libro della jungla" che mamma ci leggeva prima di dormire

Dalla soffitta di casa si può accedere ai tetti. Là nessuno ci disturba grazie alle cime dei grandi Tamarindi che velano la vista e il rumore della città.

Là in alto sui tetti c'è l'evasione verso il nostro villaggio nel golfo del Siam

Parzialmente chino sopra il quaderno, scarabocchiato di barche, guardo fuori dalla finestra, non ascolto una parola di quello che dice il maestro ma riconosco senza esitazione il canto della gazza

Parto insieme all'uccello, volo molto lontano, oltre la distesa delle risaie punteggiate di bianchi aironi, oltre l'orizzonte, fin dietro le colline dove posso contemplare il mio villaggio

La scuola non fa per me e i miei fratelli. Pensiamo alle vacanze nel nostro villaggio. Facciamo gare a chi becca più lampioni con la fionda e poi ci sono le bombe merda che tiriamo dai tetti nei cortili dei vicini

c'è stato poi un periodo, durante

l'adolescenza, in cui...